

Diocesi di Tortona
MONASTERO INVISIBILE
Preghiera mensile per le vocazioni

Gennaio 2021

ABBIAMO VISTO SORGERE LA SUA STELLA

In questo mese vogliamo condividere il lungo e non facile viaggio che i Magi intrapresero seguendo la stella che avevano visto sorgere ad Oriente. La luce di Cristo rischiarava la loro intelligenza e il loro cuore ed essi, senza esitare neppure un istante, lasciarono tutto per seguirla. La stella aveva un significato ben preciso, indicava la nascita di qualcuno di speciale: un re, ma non un re come tutti gli altri, un Re annunciato dal cielo, il Messia, l'atteso da tutte le genti. Lasciamoci guidare dalla luce di questa stella che illumina le nostre notti.

I. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Preghiamo alcuni istanti in silenzio e concludiamo con la seguente orazione:

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo, sacerdoti
che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.

Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.

O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della nostra Chiesa
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo
che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

II. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

La vita è domanda, ricerca di senso; la vita è ricercare la verità, il senso profondo dell'esistenza. Il desiderio di totalità e di felicità è insopprimibile. La ricerca dei Magi rappresenta il cuore dell'uomo che è irrequieto finché non incontra il Mistero. Il desiderio di vedere Gesù è irresistibile. Per questa possibilità si è capaci di tutto. I Magi, uomini saggi dell'Oriente, affrontano tutti i disagi di un grande viaggio. È l'ardore affettivo, che li mette in movimento. E appena "videro il bambino con Maria sua madre, prostratisi lo adorarono". La vita si riempie di felicità quando si incontra Gesù, uomo e Dio con noi e tra noi. I Magi sono maestri di vita perché indicano come dare spazio al desiderio della vita di incontrare Gesù, l'unico che può dare il senso che cerchiamo. Dio si fa incontro e Gesù diventa la forma della risposta. Cristo, in chi lo incontra, risveglia il desiderio vero e placa la sete di infinito.

Dal vangelo secondo Matteo

2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore. Lode, a Te, o Cristo.

Restiamo alcuni istanti in silenzio e rispondiamo alla Parola con il Salmo.

Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. Rit.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. Rit.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti. Rit.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. Rit.

III. RIFLESSIONE

Perché i Magi da paesi lontani andarono a Betlemme? La risposta è legata al mistero della “stella” che essi videro “sorgere” e che identificarono come la stella del “re dei Giudei”, cioè come il segno della nascita del Messia (cfr. Mt 2, 2). Quindi il loro viaggio fu mosso dalla forza di una speranza, che nella stella ottenne poi la sua conferma e ricevette la sua guida verso il “re dei Giudei”, verso la regalità di Dio stesso. Perché questo è il senso del nostro cammino: servire la regalità di Dio nel mondo. I Magi partirono perché nutrivano un desiderio grande, che li spingeva a lasciare tutto e a mettersi in cammino. Era come se aspettassero da sempre quella stella. Come se quel viaggio fosse da sempre inscritto nel loro destino, che ora finalmente si realizzava. Cari amici, è questo il mistero della chiamata, della vocazione; mistero che coinvolge la vita di ogni cristiano, ma che si manifesta con maggiore evidenza in coloro che Cristo invita a lasciare tutto per seguirlo più da vicino. Il seminarista vive la bellezza della chiamata nel momento che potremmo definire di “innamoramento”. Il suo animo è colmo di stupore, che gli fa dire nella preghiera: Signore, perché proprio a me? Ma l’amore non ha “perché”, è dono gratuito, a cui si risponde con il dono di sé. [...]

Giunti a Betlemme, i Magi, “entrati nella casa – come dice la Scrittura – , videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono” (Mt 2, 11). Ecco finalmente il momento tanto atteso: l’incontro con Gesù. “Entrati nella casa”: questa casa rappresenta in un certo modo la Chiesa. Per incontrare il Salvatore, bisogna entrare nella casa che è la Chiesa. [...]

“E prostratisi lo adorarono... e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra” (Mt 2, 11-12). È questo il culmine di tutto l’itinerario: l’incontro si fa adorazione, sboccia in un atto di fede e d’amore che riconosce in Gesù, nato da Maria, il Figlio di Dio fatto uomo. Come non vedere prefigurata nel gesto dei Magi la fede di Simon Pietro e degli altri Apostoli, la fede di Paolo e di tutti i santi, in particolare dei santi seminaristi e sacerdoti che hanno segnato i duemila anni di storia della Chiesa? Il segreto della santità è l’amicizia con Cristo e l’adesione fedele alla sua volontà. “Cristo è tutto per noi”, diceva Sant’Ambrogio; e San Benedetto esortava a nulla anteporre all’amore di Cristo. Cristo sia tutto per voi. A Lui, offrite ciò che avete di più prezioso, come suggeriva il venerato Giovanni Paolo II nel suo Messaggio per questa Giornata Mondiale: l’oro della vostra libertà, l’incenso della vostra preghiera ardente, la mirra del vostro affetto più profondo (cfr n. 4). [...]

I Magi “fecero ritorno” al loro Paese e certamente resero testimonianza dell’incontro con il Re dei Giudei. Nel viaggio di ritorno, i Magi dovettero affrontare certamente pericoli, fatiche, smarrimenti, dubbi... Non c’era più la stella a guidarli! Ormai la luce era dentro di loro. Ad essi spettava ormai custodirla e alimentarla nella costante memoria di Cristo, del suo Volto santo, del suo Amore ineffabile. [...]

Benedetto XVI, Incontro con i seminaristi a Colonia, 19 agosto 2005

IV. INTERCESSIONI

A Dio che non si stanca mai di invitarci alla sua sequela, indicando il Figlio come Maestro e modello, rivolgiamo la nostra preghiera: **Guidaci, o Padre sulla via della vita.**

1. Tu che sei il nostro vero bene, misericordia, santificazione e redenzione, rendici sempre più innamorati dalla tua bellezza e conformi alla tua volontà. Rit.
2. Tu che sei la luce che illumina e la via che conduce alla pienezza di vita, rendi ogni battezzato capace di far fruttificare la grazia ricevuta nel sacramento, ciascuno secondo il proprio carisma. Rit.
3. Tu che hai voluto nascere in una famiglia umana, dona alle coppie di vivere il sacramento del Matrimonio nella gratuità e nell'accoglienza della vita, in tutti i suoi aspetti. Rit.
4. Tu che sei presente e vivo in mezzo a noi, mediante la Chiesa, rendila sempre più bella, santa e solida nella fede, all'insegna dell'unità e della fecondità. Rit.
5. Tu che sei la nostra pace, infondi nei cuori dei governanti la volontà di trovare soluzioni giuste e durature ai problemi che affliggono l'umanità. Ad ogni uomo sia concesso di vivere degnamente e di sperimentare il lieto annuncio che tu sei venuto a portare. Rit.
6. Per i giovani perché, seguendo l'esempio dei Magi, rispondano all'invito del Signore, che li chiamava a seguilo, per comunicare al mondo la gioia dell'incontro con lui. Rit.
7. Perché il nuovo anno ci trovi tutti non ripiegati su noi stessi, ma più disponibili agli altri, così da gustare la vera gioia. Rit.

V. PADRE NOSTRO

Dieci AVE MARIA per la perseveranza dei nostri sacerdoti

VI. PREGHIERA FINALE

Ti chiediamo, Signore: "manda operai nella tua messe".

Riconosci nella nostra preghiera,

l'espressione di un grande bisogno:

mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente la loro presenza.

Abbiamo bisogno di sacerdoti, Signore!

Dona, perciò, ai nostri giovani,

un animo docile e coraggioso perché accolgano il tuo invito.

Parla al loro cuore e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;

soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.

Siano apostoli appassionati del tuo Regno,

ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.

Un'altra cosa ti chiediamo, Signore:

assieme ai "chiamati" non manchino i "chiamanti";

coloro che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano.

Siano le nostre parrocchie luoghi accoglienti della tua chiamata.

Conforta nel lavoro apostolico coloro che già vivono la tua chiamata,

il nostro Vescovo, i nostri Sacerdoti, i nostri Diaconi:

proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

All'intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre suppliche

le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.